



LA RESILCO RIUTILIZZA GLI SCARTI INDUSTRIALI NELLE COSTRUZIONI

Dai rifiuti alle materie prime

Chiuso un round da 5 milioni di euro guidato da 360 Capital

DI FILIPPO MERLI

Realizzerà il primo impianto in Italia per la trasformazione dei rifiuti industriali in materie prime secondarie riutilizzabili nel settore delle costruzioni. Quando si parla di economia circolare la startup bergamasca Resilco, nonostante la giovane età (è stata fondata nel 2019), è all'avanguardia: l'azienda costituita da **David Callejo Munoz** ha sviluppato una tecnologia unica in grado di trattare e recuperare diversi tipi di rifiuti industriali di natura alcalina, come le ceneri volanti da impianti di termovalorizzazione, le scorie siderurgiche provenienti dalla produzione di acciaio e le polveri di abbattimento fumi di vari settori industriali.

Oggi questi scarti vengono principalmente smaltiti in discarica, ma la tecnologia sviluppata da Resilco consentirà di trasformarli in preziose materie prime secondarie che, a seguito dell'ottenimento dell'End of Waste (la cessazione della qualifica di rifiuto), potranno essere immessi sul mercato e utilizzati in settori come quello delle costruzioni e della produzione di malte, calcestruzzi, intonaci, resine e bitumi, immagazzinando al tempo stesso la CO2 ed evitando lo smaltimento in discarica.

«**La riduzione dello smaltimento** in discarica, il recupero dei rifiuti e la loro reintroduzione sul mercato come materiali riciclati accompagnati dallo stoccaggio permanente della CO2 sono tre delle sfide globali che la nostra società sta affrontando», ha spiegato Munoz, ceo del gruppo lombardo che ai suoi vertici può

contare anche su **Paolo Brazzo** (head of R&D), **Alessandro Panza** (head of engineering) e **Marta Cecilia Pigazzini** (head of business development).

La tecnologia di Resilco accelera il processo di carbonatazione naturale (quello per cui una sostanza, in presenza di anidride carbonica, dà luogo alla formazione di carbonati), immobilizzando gli elementi pericolosi presenti nei rifiuti. Una delle caratteristiche vincenti del processo è la sua semplicità: opera a temperatura e pressione ambiente, richiede come reagente principale la CO2 e in meno di un'ora trasforma un rifiuto in un materiale riciclato.

L'azienda bergamasca ha appena chiuso un round da 5 milioni di euro guidato dalla società europea 360 Capital. Il round, tra gli altri, ha visto la partecipazione di Tech4Planet, il Polo nazionale di trasferimento tecnologico per la sostenibilità ambientale promosso da Cdp Venture Capital. «Il closing di questo round ci consente di crescere e affermarci sul mercato, mettendo a disposizione la nostra tecnologia che risponde con un unico semplice processo a queste grandi sfide, soddisfacendo al tempo stesso la crescente domanda di soluzioni alternative e sostenibili per la gestione dei rifiuti industriali», ha detto ancora Munoz.



Peso: 20%